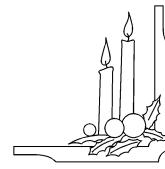


SECONDA DOMENICA DI AVVENTO



Raddrizziamo i sentieri....

I personaggi tipici dell'avvento sono tre. Isaia, Giovanni Battista e la Vergine Maria. Isaia ci presenta la visione di una società perfetta, proprio come tutti la vorrebbero, come esigenza profonda di fraternità e comunione.

La promessa di Dio qui concorda con le nostre aspirazioni e le nostre attese. Dio vuole esattamente ciò che vogliamo noi: “Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio” sottolinea l’acclamazione al Vangelo e sulla base di questa certezza Giovanni chiede di convertirsi, perché il Regno di Dio è vicino.

Allora bisogna prepararsi cercando di cambiare vita, di svegliarsi dal sonno, sforzarsi per migliorare, sempre con l’aiuto della grazia di Dio. La speranza cristiana si fonda sulla promessa di Dio, il cristiano quindi spera in un futuro migliore e deve impegnarsi a costruirlo, perciò è importante individuare le strade storte: i dubbi, lo scoraggiamento, il ripiegamento su se stessi.

Dio si è impegnato con noi, Egli vuole il nostro bene: forti di questa fede, dobbiamo sforzarci di raddrizzare le strade storte. Occorre che ognuno opponga la giustizia alla disonestà, l’onestà all’inganno della verità. Bisogna avere il coraggio della coerenza, capire e cambiare, come dice Giovanni Battista: “raddrizzare i sentieri”.

Raddrizzare non vuol dire solo cambiare vita, ma anche toglierci di dosso la superbia, così che si possa vedere il valore della virtù dell’umiltà, che vuol dire farsi piccoli come Gesù.

Chiediamoci: **1.** Voglio raddrizzare i sentieri cambiando alcuni miei atteggiamenti?

2. Che valore ha per me l’umiltà e quanto riesco a testimoniarla?



La Parola di Dio della 2a Domenica

Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «*Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; *egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco* ...

Riflesso

Nel mio cammino di Avvento incontro Giovanni,
mi metto sul sentiero del Vangelo e lo ascolto.

La strada per arrivare in maniera giusta
all'incontro con te a Betlemme, o Signore è resa
difficile dai miei piccoli errori, dalle mie
mancanze. Voglio impegnarmi e raddrizzare i
tuoi sentieri: nell'incontro nella Confessione sei
Tu che perdonandomi mi agevoli il cammino.

Riconoscerò i miei sbagli e lavorerò per
raddrizzare il sentiero che porta a Te!

Anche Lui ha capito

Padre Andrea Gasparino nasce il 7 aprile del 1923 a Boves. Ordinato sacerdote il 31 maggio del 1947, dopo 4 anni di servizio nella parrocchia di Roccavione, nel 1951 comincia a raccogliere i primi ragazzi di strada. Inizia così la Città dei ragazzi, ora chiamata Movimento Contemplativo Missionario P. De Foucauld. Negli anni '60, l'apertura delle prime missioni in Brasile, Corea, Madagascar. Il segreto della sua vita, trasmesso alla Comunità e a tanti giovani e famiglie per oltre 60 anni è il primato della preghiera su tutto per dare il meglio ai più poveri. Le parole che invita a scrivere sulla sua tomba sono: **La preghiera e l'amore ottengono l'impossibile**. Padre Andrea muore a Cuneo domenica 26 settembre 2010. Dopo una vita vissuta a raddrizzare i sentieri del Signore ha percorso la strada diritta che lo ha portato nelle braccia di Gesù.

Il mio impegno

Perché tutti possano scoprire davvero il mistero del Natale, occorre togliere gli ostacoli che ci impediscono di capirlo veramente. Vediamo la strada, ma non è dritta! Bisogna intervenire a raddrizzarla, ma come? Facciamo un piano: cerchiamo di elencare insieme agli amici quali ostacoli impediscono il cammino, prendiamo l'impegno di rimuoverne almeno uno e proviamo a coinvolgere anche i nostri amici.

La mia preghiera



Salmo 86,11-12

Mostrami, Signore, la tua
via, insegnami i tuoi sentieri e donami
un cuore semplice che tema il tuo
nome.

Preghiera

Gesù, Tu vieni a noi come un bambino fragile ed indifeso, ma alla luce del Battista, ci mostri la via per giungere al tuo Natale col desiderio vivo di una vera conversione.